



COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

PROVINCIA DI PORDENONE

Prot. nr. 2.370

Nr. Decr.18

Oggetto: Decreto di Nomina, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di San Vito al Tagliamento, del Segretario Generale Musto dott. Andrea.

IL SINDACO

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n.190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n.265, avente ad oggetto *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n.116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n.110;

CONSIDERATO che la suddetta legge prevede la nomina, oltre all’Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all’art.13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150, anche di un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTI i commi 7 e 8 della Legge 6 novembre 2012, n.190, che testualmente dispongono:

“7. A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n.267, recante: *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”* e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 31.03.2001, n.165, recante: *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

